

Terminata la missione di Ipek il missionario accompagnato dal P. Lorenzo partì l'otto febbraio per un'escursione in mezzo ai villaggi cristiani non visitati ancora. Passarono a Stupe distante tre ore nella vallata del Drino dove c'erano alcune famiglie cattoliche tra molte mussulmane; di là a Bregaxhi dove trovarono quattro case cattoliche, e a Budisalca dove ce n'eran dodici. In questo villaggio riuscirono a battezzare due fratelli, uno di undici, l'altro di tredici anni che il fratello maggiore, apostata, voleva rendere musulmani. Da Budisalca si recarono al bellissimo villaggio di Gjurakòc nella parte settentrionale della vallata. Il paese circondato da turchi aveva potuto resistere fino allora alle loro vessazioni grazie all'unione di quattro famiglie cattoliche potenti che si facevan temere e rispettare. Le loro *kulle* facevano un bel quadrilatero difficilmente espugnabile. Ma entrata la discordia fra loro e cadute reciprocamente in *sangue*, tre avevano dovuto abbandonare il paese e non era rimasto che Prend Paloka coi suoi fittaioli, impotenti ormai a difendersi contro la prepotenza degli oppressori. Non essendo possibile resistere sarebbe stato necessario emigrare, sorte a cui erano certamente destinate, se pure avessero voluto mantenere la fede, tre famiglie del villaggio di Muzhevìn, oltre il quale fino al regno di Serbia, non c'erano più che musulmani o scismatici.

Intanto giunse loro notizia che a Lugu i Baranit in una famiglia mista, anche chi aveva perseverato fino allora trattava di farsi maomettano. Il P. Lorenzo corse subito a impedire quella sciagura, e vi riuscì. Da Gjurakòc il Padre passò a Gjergjevik il primo villaggio della Prekorupa; di trenta famiglie due sole erano rimaste cattoliche. Di là insieme col Padre Lorenzo che era ritornato, andarono a Cerovik prendendo alloggio dalla eccellente e numerosa famiglia di Lekë Ali Kurti, il quale aveva avuto il coraggio di portar via la figlia che aveva data in isposa a un cattolico, quando questi si fece musulmano. Pochi giorni prima si erano dichiarati musulmani due suoi parenti. I bambini di uno di essi che dimoravano nella famiglia di Leka e assistevano alla Messa piangevano dirottamente lamentandosi che il padre voleva pervertire anch'essi, ciò che pur troppo sarebbe avvenuto. A mezz'ora da Cerovik v'è Plaçica